Anno XXIV. Venerdì 17 Febbraio 1871 N. 40

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(payabili anticip.)*

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . anno L. 20. — semes. L. 10. — trimes. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 13 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto con cui è istituita presso l' Istituto tecnico di Porto Maurizio una sezione di marina mercantile, e sono fissati gli stipendii ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nell' Istituto stesso.

R. Decreto con cui è dichiarata di pubblica utilità la espropriazione del Castello degli Scaligeri sul Lago di Garda affinchè il comune di Sermione in provincia di Brescia possa farne l' acquisto e provvedere alla sua conservazione.

R. Decreto, col quale il Collegio elettorale di Velletri è convocato pel giorno 26 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 5 marzo p. v.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno, in quello della guerra, in quello delle capitanerie di porto, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il generale Hussein, inviato dal bey di Tunisi per appianare le questioni insorte col governo italiano, si assicura che verrà ricevuto domani dal ministro degli affari esteri.

Secondo le facoltà di cui è rivestito dal suo principe per trattare, e secondo alle proposte che sarà per presentare nello scopo di giungere ad un componimento, il governo del re delibererà se abbia a sospendere o no la spedizione che si sta preparando.

— Il generale Hussein ha fatto ieri una prima visita a Photiadés-bey, ministro della Turchia.

Dicesi che le istruzioni del generale sono di natura tale da fare sperare una pronta e soddisfacente soluzione della vertenza tunisina. Il punto di vista, sotto il quale la Turchia ravvisa la questione non può che contribuire a questo resultato.

— È voce che l' on. Ferrara abbia presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l' abolizione del marchio dell' oro e dell'argento.

Esso consta di 19 articoli ed è informato al principio della massima libertà, abolisce il marchio obbligatorio e lascia il saggio facoltativo.

(*Diritto*)

ROMA. — Leggesi nella *Libertà*:

Sembra che il voto di fiducia dato ieri dal Consiglio municipale alla Giunta, non abbia valore che per 24 ore.

Siamo difatti informati che oggi il Consiglio procederà alla nomina di una nuova Giunta, e che non tutti gli assessori saranno confermati.

Tutto insieme par che si pensi più a fare dei complimenti, che a provvedere agli interessi della città.

A Roma si è aperta una procedura contro il padre Curci per la predica da lui fatta in una delle chiese di quella città; il reverendo gesuita sarebbe accusato di offese verso la sacra persona del re e verso la famiglia reale.

NAPOLI. — Per gravi dissensi fra la Giunta Municipale ed il prefetto della provincia, il sindaco Imbriani e tutti gli assessori hanno dato le loro dimissioni.

APPENDICE

RELAZIONE
Sull' Amministrazione della Giustizia
NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870
Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 39)

PUBBLICO MINISTERO

Penale

Dovrei ora render conto dei lavori dell' Ufficio che ho l'onore di dirigere e rappresentare, il che farò brevemente, esponendo le nude cifre per adempiere al mio compito, lasciando a voi il fare quelle riflessioni o considerazioni che saranno più acconcie.

Mi piace però fin d'ora notare l'accordo costante e quasi perfetto che esiste tra l' Ufficio ed il Tribunale in tutte le parti del servizio, essendo i punti ed i casi di divergenza pressochè minimi, in proporzione degli affari trattati. Ciò che torna sempre più a vantaggio della giustizia e nuova prova fornisce che essa fu rettamente, per quanto le umane forze il consentano, amministrata.

Ebbe nel decorso anno l' Uffizio ad occuparsi di 2606 processi, dei quali 2272 introdotti nell' anno. In questi emise 516 requisitorie definitive di rinvio al giudizio od alle competenti Autorità. Le altre furono per non farsi luogo a procedimento.

Promosse inoltre l'azione penale nelle cause per citazione diretta innanzi al Tribunale; introdusse cinque appelli d'Uffizio dalle sentenze dei Pretori, cinque da quelle del Tribunale, accolti in gran parte, e due ricorsi innanzi la Suprema Corte di Cassazione tuttora pendenti da due sentenze, una pretoriale ed una del Tribunale.

Oltre a questi lavori, che direi ordinari, assistè l' Ufficio a 16 udienze innanzi la Corte d'Assisie, sostenendo l'accusa in 13 cause, quasi tutte terminate con sentenza di condanna e diede esecuzione a 105 sentenze portanti pena afflittiva, non rimanendone ad eseguire alla fine dell' anno che tre di recente data e già in corso di esecuzione.

Civile

Nelle cause civili emise il P. M. 131 conclusioni, delle quali 114 adottate e 15 non accolte dal Tribunale: in due cause non era ancora stata pronunziata sentenza.

In affari di giurisdizione volontaria fece 191 conclusioni, delle quali ne furono accolte 160, respinte 23. Alle rimanenti non seguì il relativo decreto, per essere stati ritirati dalle parti i ricorsi.

Oltre a tutte le udienze sì civili che penali, intervenne il Pubblico Ministero a 22 udienze in Camera di Consiglio, fece 97 richieste per rettificazioni di atti dello Stato Civile, ed il servizio amministrativo e burocratico cui attese è rappresentato da 3317 note ufficiali spedite, contro 4063 che ne ricevette.

Ognuno sa poi quanto numerose e delicate siano le attribuzioni del Ministero Pubblico, sulle quali specialmente il servizio amministrativo e burocratico si svolge e sviluppa.

Se da un lato a lui spetta preparare tutti i processi che vengono rinviati alle diverse giurisdizioni, dirigerne l' andamento con opportune richieste; sorvegliare e tutelare gli interessi dei pupilli, minori, interdetti, inabilitati e donne maritate; vegliare alla retta tenuta e custodia degli atti dello Stato Civile; tener d' occhio le carceri giudiziarie e tutto il servizio relativo; dirigere e guidare opportunamente la polizia giudiziaria cui sovraintende (ciò che forma parte più speciale del servizio giudiziario), a lui incombono dall' altro lato la sorveglianza sovra tutti gli uffici dipendenti, specialmente sulle Cancellerie; le cure del personale; le informazioni ed i pareri sovra i ricorsi in grazia; l' assistenza ai Consigli Sanitari Provinciali, alle adunanze della Commissione per le vendite dei Beni Ecclesiastici: cose tutte che esigono la massima attività ed attenzione dei funzionari preposti a così importante e nobile ufficio, nell'interesse della società. *(continua)*

NOTIZIE ESTERE

— Circa la seduta dell' 11 corrente della Camera dei Comuni, un telegramma da Londra dà i seguenti ragguagli:

Cochrane insiste perchè il Ministero si dichiari sul suo contegno nelle imminenti pratiche di pace. — *Bruce* risponde essere impossibile una tale dichiarazione da parte del Governo, prima ch' esso conosca le condizioni della pace. — *Torrens* domanda l' intervento del Governo contro le presenti dure condizioni della Germania. — *Ryland* osserva in proposito essere ingiusto l' aspettarsi che la Prussia dia alcun peso a tale intervento, se gli manca l' appoggio materiale.

— Lettere da Berlino calcolano le forze tedesche attualmente in Francia a 780 mila uomini e 375 batterie d'artiglieria.

— Si ha da Berlino in data del 12:

La notizia venuta da Brusselles che il proclama dell' Imperatore Napoleone sia falsificato, è falsa; esso è genuino.

L' esito delle elezioni francesi ha dato occasione a prescindere tanto dalla prolungazione dall' armistizio che dal trasferimento della Costituente a Poitiers.

Il direttore della Polizia, Stiebert, ha invitato la sua famiglia a venire subito a Versailles per assistere alle feste dell' ingresso a Parigi.

I prigionieri nella Germania settentrionale, dopo conchiusa la pace, saranno in parte mandati in Francia sulla flotta francese.

Rouen ha pagato una contribuzione di sei milioni.

CORRISPONDENZA

Dalla solita fonte riceviamo, con preghiera per la pubblicazione, questa terza lettera del nostro concittadino signor dott. Antonio Bottoni:

. . . . . 8 Febbraio 1871.

Nell' ultima mia ti dissi che t'avrei raccontato come partimmo daDigione, ed eccomi a mantenerti la promessa, prendendo però le cose forse da lungi.

Nel 29 u. s. tutti della 1.ª brigata erano sotto le armi. In questa, diretta da Boussant morto da eroe sul campo di battaglia, si era fusa la 5.ª di Canzio e quest' ardito cavaliere, ne prendeva in quel giorno il comando. Il generale Garibaldi la passava in rivista e pari a lui, li militi baldi e lieti d' essere sì forti e tanti dopo tre interi giorni di combattimento, pensavano non esser già la morte, ma la sconfitta, quella che strema le fila di un esercito! Allorquando il Generale fu di ritorno dalle ultime schiere, non fu più possibile trattenere colla disciplina, il sentimento di quella truppa. Gli urrah, gli evviva da tutte le parti, l'agitarsi delle bandiere, lo scoprirsi del capo, le manifestazioni tutte della gioia, salutarono lui che partiva. In quel dì brillava il sole, puro come in Italia, e allo spirito di tanta fiera gioventù tutti presagivano nuovi giorni di vittoria. Ma ahi! essi erano già contati! quegli stessi gridi furono tronchi dalla voce che colla velocità del lampo si sparse fra quella truppa, del concluso armistizio. Alla gioia subentrò il malcontento e l' ira. Alla sera circolava fra quest' armata, che unica avea il diritto di farla, una protesta contro un armistizio che non salvando la città sotto le cui mura fu sottoscritto, travolgeva per di più nella ruina l' intera nazione; imperocchè fin d' allora si prevedeva che l' armistizio era la pace!

Ma l' armistizio doveva essere per noi ancor peggiore della pace! I dipartimenti occupati dall' armata dei Vosgi e mantenuti fino allora con tanto onore e con tanto sangue e sacrifici non erano compresi nell' armistizio! Napoleone avea ceduto alla Prussia eserciti disfatti, ora a tanto avvilimento si era discesi da consegnarne i vincenti!? Al Quartier Generale nulla si sapeva di quel ch'era stato concluso a nostro riguardo, e per due interi giorni si visse così nella certezza d' esser sicuri e padroni sul nostro terreno. Un bel mattino però, i nostri avamposti che s' erano già addomesticati coi Prussiani, vennero minacciati ed attaccati. Ai colpi di cannone, altri colpi risposero dalla parte nostra, giunsero in tutti i modi e da più parti gli avvisi che sterminate e fitte colonne prussiane, provenienti dagli eserciti attorno Parigi, s' avvanzavano contro di noi; che il nostro territorio apparteneva per trattato alle truppe germaniche; e quindi più che ritirarsi, fuggissimo, se volevamo salva la libertà e la vita. Sempre ed ovunque Garibaldi è grande, ma in emergenze consimili diventa sublime; in questi momenti la fiducia dei soldati in questo capo opera prodigi. Corrano le artiglierie a tener in rispetto il nemico; si spargono ovunque gli ajutanti per ritirare con ordine gli avamposti, e per aver nel termine di poche ore pronta alla partenza tutta l' armata; i feriti sieno lasciati a mani esperte e sicure; ogni cosa insomma sia diretta e disposta per una completa ed onorevole ritirata. Uomini della tempra di quelli dell' armata dei Vosgi sono atti ad eseguire questi ordini, sono pronti a tutto. Alle 3 pom. (31) si dà l' avviso, alle 7 il segnale della partenza, e tutto viene asportato, tutto preveduto avanti di abbandonare *Digione*. Alle 11 si fa la prima sosta a *Nuit*, alle 2 ant. (1° Febbraio) si arriva a *Baune* e si fa un riposo di 5 ore, durante le quali veniamo raggiunti dai nostri avamposti. Essi, che aveano viste le prime mosse dei reggimenti prussiani e ne aveano dato, nel giorno antecedente l'allarme, ora ci avvertivano che eravamo inseguiti. Un capitano della legione Tanara, mia vecchia conoscenza, per averlo visto con ugual grado in un reggimento di cavalleria di guarnigione in Ferrara, dopo averne riferito al quartier generale ci raccontava al bivacco, come inseguito da 30 ulani avesse potuto sfuggire, e come assalito, più tardi da minor comitiva condotta da un capitano fosse riuscito, perdendo due dei cinque uomini che erano secolui, a sbarazzarsene, uccidendo il capitano e depredandolo del cavallo e di un magnifico elmo d'argento che tuttora portava appeso alla cintura. Alle 7 del mattino si partiva per *Chagny* posto nel Dipartimento *Saonne et Loire* compreso nell' armistizio. Le novelle, che ci arrivavano per via, erano, che eravamo tuttora seguiti dai Prussiani e che gli sbandati venivano fatti prigionieri. Così avveniva infatti, giacchè nei giorni successivi fummo raggiunti da taluni dispersi e che caduti nelle mani di costoro vennero disarmati, e quindi, per le clausole istesse del trattato di Parigi, rilasciati.

Finalmente fummo in vista di *Chagny*. Questo paese è talmente dalla natura fortificata dalla parte di chi provenga da Digione che se i Tedeschi avessero potuto occupare avanti di noi quelle alture, l' armata dei Vosgi avrebbe avuta la fine di tutte le altre francesi, noi però con una marcia di 58 kilom. in 18 ore li avevamo preceduti e ci eravamo salvati. Nei paesi che si erano attraversati, spesse barricate di enormi sassi ne chiudevano le entrate, ma uno spazio sufficente lasciava libero il passaggio ad una vettura: questa di *Chagny* era inacessibile. Ai pedoni affaticati da lunga marcia convenne salire il colle e accavalcare la barricata, mentre per i cavalli e li traini non vi era altra via più sollecita di quella che attraverso i campi ci conduceva alla parte opposta del paese. Così si fece. Garibaldi, giunto per ferrovia ci attendeva a *Chagny*, ci vide sfilare, e poi partì per. . . . . . ove tuttora si ritrova.

Nel giorno successivo i quartieri erano già designati ed ogni brigata partiva per la sua destinazione. La nostra missione è ora quella di ancor meglio organizzarci, di tener disposte le nostre forze alla difesa del paese che occupiamo, e ti so dir io, che nel luogo in cui trovasi la mia brigata non potranno gli ozii di Capua giungere a rovinarne lo spirito militare. Ti dirò anzi che se la nostra dimora si prolungasse costì, io dovrei cessare dal dirigerti delle corrispondenze, giacchè quivi di rado giungono giornali, e soltanto i capi hanno le notizie del quartier generale. Solo qualche celebrità militare della Francia viene a visitarci ma non è possibile intendere di queste visite, un significato. Le ferrovie non si prestano che ai trasporti militari, alle merci, ed alla posta, siamo quindi pressocchè isolati dal mondo sociale. Sembra però che non rimaremo più lungo tempo, si prolunghi la guerra, o facciasi la pace, e quindi ritengo che assai presto riceverai per mezzo mio le nuove del campo, ora più che altro ridotto a politiche discussioni.

CRONACA LOCALE

Grassazione. — Ieri sera alle ore 8 1|2 in via del Genio, il signor Achille Vaccari veniva aggredito da due sconosciuti che gli irrogavano una ferita al ventre e un' altra alla mano sinistra, le quali, a quanto ci si dice, sarebbero leggiere. Non fu però depredato di alcun oggetto.

Il corso di ieri in Giovecca non ci offre materia che per rimpiangerne la meschinità e per constatare che in quest' anno si ha poca voglia di divertirsi.

Infatti vi presero parte pochi equipaggi privati, non vi accorsero maschere, mancarono i carri mascherati e fece difetto l'allegria degli anni andati. Potrebbe però accadere che il furore carnevalesco si manifestasse agli sgoccioli della stagione. Basta, se vivremo, vedremo.

Società degli Amici. — Domani sera le sale della Società degli Amici si apriranno a una festa di ballo con maschera, la quale durerà fino a giorno.

Se la festa datasi nell' anno scorso fu sì bella per concorso e per brio, è a ritenersi che quella di domani sera riuscirà migliore in grazia dell'aumentato numero dei soci e del nuovo locale che meglio assai del primiero si presta a simili festini.

Ci scrivono da Massa Fiscaglia in data del 15 corrente:

Vengo a darvi contezza di un fatto rarissimo accaduto in questo Comune, che sarebbe il seguente.

Nel giorno 13 u. s. Gennajo, alla possessione denominata *Croce del ferro*, certa Straforini Maria, d' anni 33, assistita da questo medico chirurgo signor dott. Attilio Tamburini, sgrava-

vasi di un parto gemello, un maschio ed una femmina, di circa 7 mesi, e nel successivo giorno 15 sgravavasi ancora di un altro feto superfetato di tre mesi circa.

L'accaduto è cosa da tenerne conto e che merita la pubblicità nei giornali, pubblicità che voi potrete darvi colla vostra Gazzetta se lo reputerete conveniente.

Il tenore Zucchi e la sua beneficiata. — Lo spettacolo straordinario datosi ieri l'altro sera al Teatro Comunale a vantaggio del primo tenore assoluto signor *Francesco Zucchi*, ebbe, secondo che abbiamo accennato ieri, un pieno successo, ed eccoci a dare i particolari della serata.

Lo spettacolo cominciò adunque coll'atto primo del BALLO IN MASCHERA in cui il *Zucchi* spiccò siccome nelle recite precedenti, e a questo fecero seguito la gran scena ed aria con cori nell'opera I MASNADIERI eseguite dal seratante e dai nostri abili coristi.

Noi non diremo che il *Zucchi* nell'esecuzione di questa gran scena ed aria si mostrò quel valente artista che è; noteremo invece che dal pubblico numerosissimo venne applaudito vivamente ed evocato al proscenio, e in tale incontro regalato di parecchie corone d'alloro, guernite di eleganti bindelli.

L'atto secondo del GUGLIELMO TELL, particolarmente il gran terzetto cantato dal beneficato assieme ai bravi artisti sig. *Domenico Cesarj* (baritono) e sig. *Matteo Della-Torre* (basso) fu un nuovo campo d'ovazioni pel *Zucchi* il quale, ottimamente secondato dai suoi compagni, interpretò a perfezione detto gran terzetto del maestrone, facendo sfoggio di tutta la sua gran voce e degli altri suoi mezzi. Anche in questa parte dello spettacolo al seratante si offersero altre corone non meno belle delle prime.

Dell'atto terzo del BALLO IN MASCHERA che quindi seguiva ci tocca ripetere quanto scrivemmo altra volta e cioè che fu egregiamente interpretato massime per parte del *Zucchi* il quale, come al solito, riportò applausi nello stupendo terzetto.

Finalmente quella divina creazione che è il terzetto dei LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA, onde si chiuse lo spettacolo, ebbe ottimi esecutori nel *Zucchi*, nella signora *Clementina Noel-Guidi* e nel sig. *Dalla-Torre*, ai quali si prodigarono dimostrazioni entusiastiche. In questa parte dobbiamo una parola di meritato encomio al sig. *Luigi Livraghi* pel modo onde eseguì l'*a solo* di violino che precede il terzetto.

Ecco i particolari che avevamo promesso circa la beneficiata del *Zucchi*, e che abbiamo buttato giù in lingua disadorna, però non iscostandoci mai dalle impressioni che sul pubblico fece lo spettacolo, alle quali impressioni debbe ognora attenersi il cronista.

Il veglione con maschera ha tratto iersera al Teatro Comunale un piccol numero di maschere.

Il Teatro, illuminato a giorno, appariva più bello per le molte amabili signore, onde erano guerniti quasi tutti i palchetti.

Tersicore si era attendata sul palco scenico, ove le danze s'intrecciarono intorno alle 9, e si protrassero allegre fino alle 12, in cui terminava la veglia.

Era a desiderarsi un maggior concorso di gente.

Al Bonacossi il veglione mascherato che dalle 8 di iersera alle 12 era stato poco animato, assunse un aspetto brioso dopo la mezzanotte, quando il ballo al *Comunale* era finito.

Il concorso fu abbastanza numeroso, però anche in questo teatro comparvero poche mascherine.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Febbraio 1871.

NASCITE — MASCHI 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Cazzanti Sante di Codigoro, d'anni 28, villico, celibe — Mainardi Giuseppe di Ferrara, d'anni 69, vedovo — Bertoldi Maria di Ferrara, d'anni 45, domestica, nubile — Rossi Pietro di Cona, d'anni 45, villico, conjugato — Fiamberti Maria di Ferrara, d'anni 60, vedova — Gallerani Ida, d'anni 7 — Rossi Regina di Ferrara, d'anni 78, conjugata — Gemelli Dora di Ferrara, d'anni 50, vedova — Borzani, Gaetano di Ferrara, d'anni 65, falegname conjugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

(*Comunicati*)

IL FOSFATO DI FERRO di Leras, dottore in iscienze è sempre incombarabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impoverimento di sangue della leucorrea. Ecco il sunto dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato: « Bisogna classificarlo fra i ferruginosi proprii a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro. » Soubeiran, professore alla scuola di medicina e di farmacia. « Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti. » Arau, medico all'ospedale di S. Eugenio.

Deposito in Ferrara FARMACIA NAVARRA.

(3) Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e dei droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Bruxelles* 15. — Alla Camera il ministro della guerra disse che ha ordinato il licenziamento dei militi di tutte le classi che erano state chiamate.

I viaggiatori giunti da Parigi iermattina dicono che Parigi è completamente tranquilla.

Bordeaux 15. — L'Assemblea continuò la convalidazione delle elezioni. Con dimostrazioni di simpatia furono accolte le convalidazioni dei deputati dell'alto e basso Reno. Restano ancora da riceversi le elezioni di 17 dipartimenti.

I deputati nell'uscire furono accolti con grida entusiastiche di *Viva la Repubblica.*

Dieppe 14. — Una deputazione spedita a Rouen per ottenere che venisse condonata la contribuzione, non vi riuscì.

Una deputazione delle città vicine non ebbe migliore successo.

Dieppe pagò 100,000 franchi effettivi ed un milione in lettere di cambio su Londra.

Un distaccamento spedito per impadronirsi dei fondi della dogana vi trovò 69 franchi.

Bruxelles 16. — Si ha da Parigi 10: Schneider è giunto a Parigi. Si attende Odo Russel. Chanzy è partito.

Secondo il *Soir*, Chanzy dichiarò che la continuazione della lotta è assolutamente impossibile.

Assicurasi che il numero dei salvacondotti si eleva a 140,000.

Londra 15. — Consolidato inglese 91 e 15/16. Rendita italiana 54 5/8.

Firenze 15. — La regina di Spagna s'imbarcò a Savona per Cartagena.

Monaco 15. — La Sessione della Camera sarà prorogata per ordine reale fino al 18 corrente.

Vienna 15. — Menzdorf governatore di Boemia è morto.

Berlino 15. — La *Corr. Prov.* dice: Quando vi saranno sicure probabilità di accomodamento circa le basi della pace; l'armistizio si prolungherà. Allora l'Assemblea si trasporterà a Parigi. Al contrario tutto è pronto per ricominciare energicamente le operazioni. Però si ha fondata la speranza che questo caso non si verificherà.

BORSA DI FIRENZE

	15	16
Rendita italiana . .	— — 58 07	— — 57 97
» » fine mese	— — — —	— — — —

	15		16	
Oro	21	02	21	01
Londra (tre mesi) . . .	26	28	26	26
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	82	95	82	95
Obbligaz. Regia Tabacchi.	468	—	467	76
Azioni » »	676	—	678	50
Banca Nazionale. . . .	2349	—	2375	—
Azioni Meridionali . . .	334	25	335	—
Obbligazioni »	179	50	179	50
Buoni »	438	—	438	25
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	20	79	17

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Opera. Ore 8

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE per vendita giudiziale.
(*Seconda Inserzione*)

SI RENDE NOTO

Che avanti il Regio Tribunale Civile di Ferrara, residente nel Palazzo della Ragione, posto sulla Piazza Grande delle Erbe al Civico N. 16, ed all'Udienza che il medesimo terra il 4 quattro Aprile prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane, sopra istanza di Carnevali Giacinto ed a carico Cavicchioli Luigi sarà venduto all'incanto in un sol lotto

il seguente Stabile.

Una Casa situata in Ferrara nella Via del Fossato al Civico N. 559 distinta nei registri Censuarj col Numero di Mappa 3385 dell'estimo di romani scudi ℨ 181 25 centottantuno e bajocchi venticinque pari a Lire italiane 964. 25, novecentosessantaquattro e centesimi venticinque, percossa da livello in annue Lire 90. 44, novanta e centesimi quarantaquattro, verso l'Opera Pia istituita da Ferrioli Antonio eretta nella Chiesa di San Giovanni Battista per l'esercizio del mese e festività del Patriarca San Giuseppe, confinante a levante colla detta Via del Fossato, a ponente e settentrione colle ragioni Jachelli, a mezzodì con quelle Brasini, ovvero ecc.

Si fa noto pure che per l'istruzione della relativa graduatoria è stato delegato il signor Giudice Avvocato Giuseppe Dinelli e che venne assegnato ai creditori il termine di giorni 30, trenta, per la insinuazione dei loro crediti, e come meglio dal bando ostensibile in questa Cancelleria Civile.

TORQUATO TASSO — *Procuratore*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.